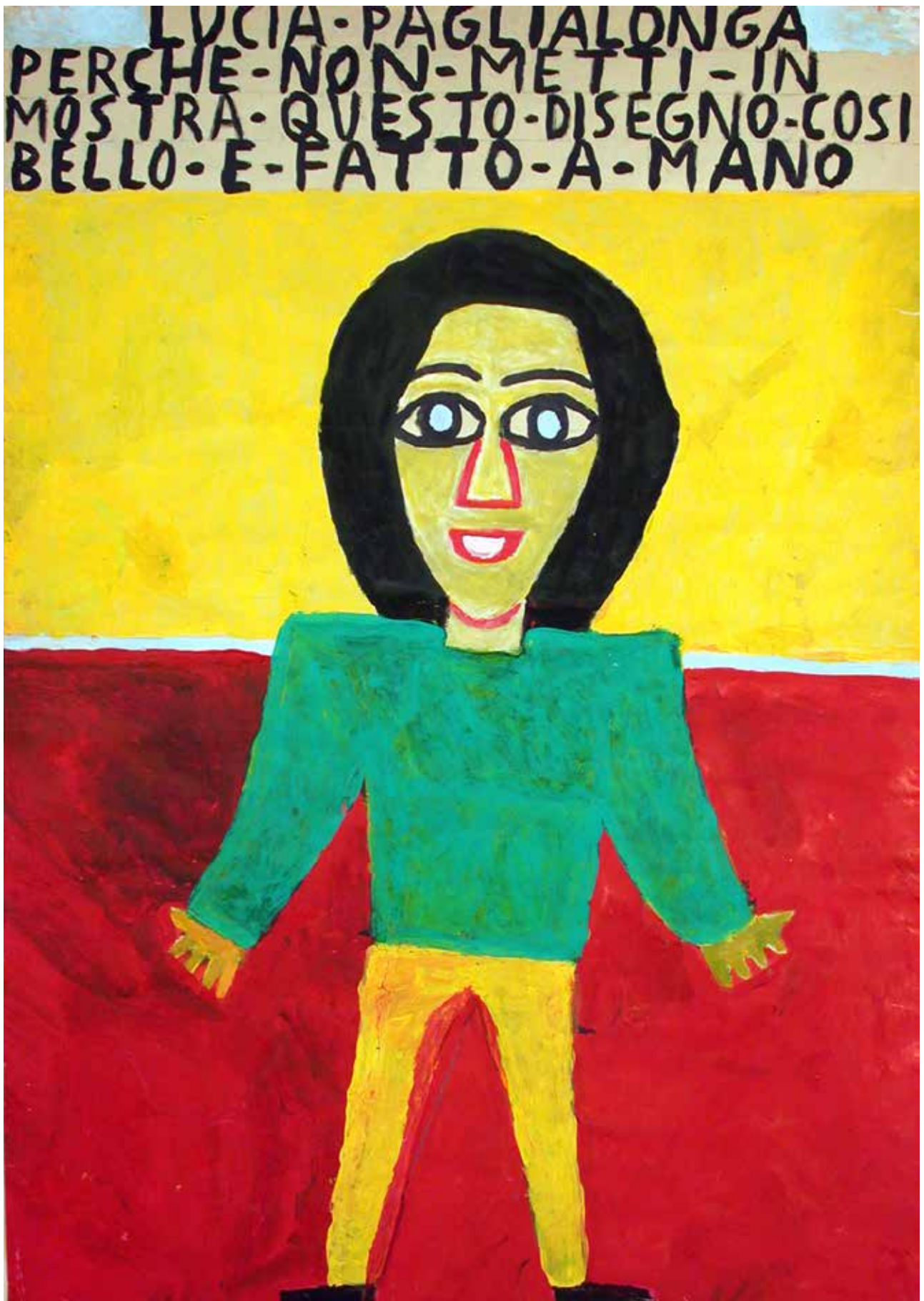


Primo Mazzon

MVI
VIZII
E VGIIE
ZIOBIE.



Città di Torino

CENTRO ARTE SINGOLARE E PLURALE

Archivio Mai Visti, Archivio Arte Plurale, pinacoteca e laboratori

PRIMO MAZZON (Torino, 1948)

Primo è un ritrattista dell'umanità, un cantastorie che ama prendere di mira in modo caricaturale le persone che lo circondano: i familiari e gli educatori, oppure ispirarsi a personaggi tratti dalla cronaca, dalla pubblicità e dalla religione. Nessuno sfugge al suo sguardo canzonatorio, al suo candore irriverente, sia il Papa o il diavolo, una spia o un esibizionista, la sorella, i medici o le suore. Con la sua pittura ne rivela i tratti umani nei loro aspetti più ingenui, comici o grotteschi. Quale ironico cronista di vicende, pubbliche e private reinterpreta e commenta i suoi zimbelli anche attraverso l'unione di testo e immagine, impaginandoli come vignette o manifesti pubblicitari. In particolare educatori, educatrici, medici e la sorella sono i protagonisti di scenette sfacciate dove tra presunti giochi amorosi, pose e abbigliamenti sexy o ambiguità di genere essi sono mostrati in situazioni o con aspetti diversi dal mondo reale, ad esempio: il dottore vestito da donna o la sorella con la barba, oppure l'educatrice, austera e sempre sobriamente vestita, viene raffigurata discinta e in reggicalze con pose provocanti. Sono tempere policrome dai colori forti e vivaci, spesso di grande formato, disegnate e dipinte con cura nonostante la grave ipovisione: un problema che ha sempre superato con la personale motivazione al lavoro artistico disegnando e dipingendo con il volto a pochissimi centimetri dal foglio, anche per ore. Il periodo di maggiore attività grafico-pittorica va dai primi anni '80 al 2000. Da alcuni anni, a causa dell'avanzare dell'età, le difficoltà visive e cognitive si sono accentuate e non riesce più a lavorare.

Purtroppo molte delle sue opere sono andate perdute: tutta la serie delle cronache dei rapimenti e le vignette con gli educatori immaginati alla toilette o in schermaglie amorose. Alcune opere sono state gettate via, altre sono sparite, ma fortunatamente se ne sono salvate altrettante.

I dipinti di Primo hanno incuriosito artisti e catturato l'interesse della storica dell'arte Bianca Tosatti che le inserì, nel 2014, nella collezione del MAImuseo d'Arte Irregolare di Sospiro (Cremona) ora chiuso. A partire dal 1988 ad oggi partecipa a numerose mostre, fra cui varie edizioni di *L'ho dipinto con...* e alla collettiva *Arte ed altro* presso la Casa del Conte Verde di Rivoli (To). Nel 2002 espone con una personale a InGenio bottega d'arti e antichi mestieri e a InGenio Arte Contemporanea con *Persone e Personaggi* (2012). È fra i protagonisti della ricerca, documentata con video e mostra, *Pittura da leggere* (1994). Sua è l'immagine guida dell'edizione 2014 di un' *Estate al Cinema*, a cura dell'Associazione Nazionale Museo del Cinema. Nel 2016 fra gli autori pubblicati sul n. 22 della rivista internazionale d'illustrazione Nu®ant. Nel 2017 è in *Fuoriserie* a cura di Daniela Rosi e Tea Taramino, al PARI, Polo delle Arti Relazionali e Irregolari di Palazzo Barolo. Nel 2020 è fra gli autori selezionati per il catalogo de *La mostra che non c'è: Quattro Itinerari nell'Arte Irregolare*, a cura di Riccardo Bargellini e Tea Taramino, per il V festival dell'Outsider Art e Arte Irregolare. Nel 2024 espone nella seconda edizione di *Persone* presso la sede del Corso di laurea in Infermieristica dell'Università di Torino

Le sue opere sono esposte nella Pinacoteca del Centro Arte Singolare e Plurale e custodite presso l'Archivio Mai Visti della Città di Torino (www.maivisti.it).

